

l' Austria, nel qual caso sarebbe a decidersi quali compensi sarebbero dati nel rispetto finanziario e commerciale.

Codesta soluzione del difficile problema non incontrerebbe gravi ostacoli, e sarebbe di vantaggio all' Europa, all' Italia, all' Austria. Se, prima degli avvenimenti di febbraio e di marzo e della nuova conformazione della Francia e Germania, l' idea della neutralità italiana, posta di mezzo fra le tendenze liberali e assolutistiche, sarebbe stata impossibile; ora, tutti gli stati, eccetto la Russia, essendo riuniti sotto la medesima insegna della libertà, l' Italia, giardino d' Europa, potrebbe divenir di nuovo, conforme alla sua destinazione, la sede delle muse, il luogo di concorso di tutti gli amatori delle belle arti, il farmaco a tanti che attendono la loro salute dal dolce clima; essa diverrebbe il centro della civiltà per tutta l' Europa meridionale. Tale idea piacerebbe alla Germania ed all' Inghilterra; la Russia, come poco interessata, nulla opporrebbe; la Francia, fedele alle pacifiche parole di Lamartine, applaudirebbe.

Quanto all' Italia, stata per tanti secoli campo di battaglia a tante potenze belligeranti, essa non potrebbe se non chiamarsi contenta d' una neutralità, che assicura per sempre il suo territorio: Napoli e Toscana nulla avrebbero a guadagnare dalla guerra; il Papa si troverebbe, come capo della Chiesa, sollevato d' ogni scrupolo: lo stesso Piemonte vedrebbe assicurati i suoi confini e rifiorire per la pace il commercio di Genova, vantaggi ben superiori agl' incerti risultati d' una dubbia politica. La neutralità della Svizzera ha ella forse punto diminuito per lei la stima del mondo, o la fama del suo valore? Finalmente l' Austria ci guadagnerebbe per l' alleanza e i trattati come pure perchè potrebbe allora volgere tutta la sua attenzione alla Germania e all' Oriente; toglierebbe ogni conflitto colla Francia; migliorerebbe le sue condizioni militari; poichè, se anche perdesse il contingente italiano di 50,000 uomini, occorrendone almeno 70,000 a tenere in soggezione quelle provincie, avrebbe un aumento di forza di 40,000 uomini da impiegare altrove. L' importantissima linea dell' Adige, la cui fortificazione costò sì grandi somme, per l' eterna neutralità diverrebbe inutile, e si risparmierebbero le spese della manutenzione. Infine, l' Austria, per la sua iniziativa in Italia, acquisterebbe un' influenza morale, non mai avuta nella sua passata condizione, e che produrrebbe i più favorevoli effetti su tutta la politica.

Pii desiderii!

30 Maggio.

(dall' *Indipendente*)

AVVERTIMENTO AL GENEROSO CLERO DI VENEZIA

Togliamo dalla Dieta Italiana, Giornale di Bologna:

PAVIA. — *Notizia dedicata al Clero.*

Essendo le fibbie d' argento alle scarpe una inutilità pel clero, si propone farne *tutti concordemente* un dono alla nazione, la quale negli attuali stringenti bisogni potrà ricavarne alcune centinaia d' oncie d' ar-